



Carissimi Fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana.

Stiamo concludendo il mese di agosto, un periodo di riposo in alcune delle nostre comunità. In alcuni luoghi si stanno concludendo gli esercizi spirituali, un tempo che è servito a rafforzare le motivazioni per rimanere fedeli alla vocazione e alla missione che ci è affidata. Con il mese di settembre le attività riprendono ed è tempo di programmare insieme religiosi e laici. Iniziamo questo nuovo anno di attività e di vita con gioia, entusiasmo e generosità.



Nel mese di settembre molti di noi ricordano la prima professione religiosa; è tempo di tornare al nostro primo amore e recuperare la passione per Dio e per i giovani che siamo chiamati ad accompagnare come educatori nel cammino della loro vita. In questo mese, precisamente il 7, i quattro novizi di Tradate emetteranno la loro prima professione religiosa e si uniranno alle comunità dove saranno inviati; preghiamo per loro perché Dio conceda loro il dono della fedeltà e della perseveranza.

Come famiglia, stiamo vivendo un momento di prova con la scomparsa di padre Flavio Paoli. Lo hanno cercato e continuano a cercarlo con tutti i mezzi possibili, finora senza alcun risultato. Non capiamo cosa potrebbe essere successo e l'incertezza sta uccidendo la nostra speranza. È un tempo di prova, di ansia, di incomprensione. Dobbiamo fare in modo che questo tempo non uccida in noi la fiducia che Dio continua ad accompagnare la nostra famiglia e, anche se non capiamo, mettiamo tutta questa situazione nelle mani di Dio. Sentiamoci molto uniti alla sofferenza della sua famiglia e dei suoi amici nella preghiera perseverante perché possa essere ritrovato. Che la nostra preghiera sia: *"Signore non capisco, ma confido in te e metto tutta questa situazione nelle tue mani, dammi luce e forza per accogliere la tua volontà"*. Siamo grati a tutte le persone che partecipano alla sua ricerca, a tutte le persone che compiono gesti di vicinanza e di preoccupazione e soprattutto siamo grati che tante persone di diverse parti del mondo, insieme a noi e ai suoi familiari e amici, elevino per lui una preghiera affidata al Dio della vita.

Scrivo questa lettera dal Messico, dove sto visitando le due realtà pavoniane e dove avrò l'opportunità di partecipare all'ordinazione sacerdotale di p. Héctor López Páez, il primo sacerdote pavoniano messicano. Teniamo presente questo fratello nella nostra preghiera, perché sia fedele alla chiamata al sacerdozio e sia padre e pastore con il cuore di san Lodovico Pavoni nella missione a lui affidata in Nigeria.

In Messico abbiamo due realtà pavoniane:

1. **Lagos de Moreno** (Jalisco). Si tratta di una comunità attualmente composta da due religiosi: p. Cesare Casagranda e fr. Jesús Mateos Rodríguez. A questa comunità appartiene anche fratel Julián Reyes Saavedra, attualmente in Spagna per fare l'anno di "tirocinio".



La missione di questa comunità è la gestione dell'*Albergue San José* (casa famiglia) con più o meno 20 ragazzi che possono avere dai 5 ai 18 anni. Sono aiutati in questa missione da un educatore, una psicologa che è presente due giorni alla settimana, una cuoca, una signora incaricata della lavanderia e

delle pulizie e un addetto alla manutenzione. La comunità è molto piccola e i membri hanno già una certa età; il compito non è facile e richiede molta presenza e dedizione. Si tratta di essere famiglia per questi bambini che non sono facili e richiedono molta attenzione e a volte la pazienza e le forze vacillano e i risultati del compito educativo richiedono tempo per essere percepiti. Ciò richiede molto entusiasmo, molta perseveranza, molta fiducia e fede per "*concepire su di loro le più belle speranze*". Ci sono i due fratelli che trascorrono la loro vita con entusiasmo e gioia, facendo la loro parte per evitare il naufragio di questi ragazzi e affinché abbiano un futuro promettente.

Sono anche molto inseriti nel cammino della chiesa locale, collaborando in parrocchia, uno come catechista e animatore delle liturgie attraverso la musica e l'altro appoggiando il parroco nelle celebrazioni e nel ministero pastorale.

Fr. Jesús è impegnato nella pastorale vocazionale della diocesi e partecipa alle giornate vocazionali con gli operatori pastorali della diocesi e di altre congregazioni, sia maschili che femminili. I risultati al momento non sono molto soddisfacenti.

Questa comunità sta cercando di aprire di più la sua attività in due aspetti, per sfruttare la struttura della casa che è grande e in ottime condizioni. Da un lato, cercheranno di accogliere degli studenti di liceo, una sorta di centro residenziale, nello spazio del seminario che attualmente è vuoto per mancanza di seminaristi. Dall'altro, intendono aprire dei laboratori per insegnare ai giovani un mestiere e prepararli così al mondo del lavoro. Speriamo che questo arrivi in porto e possa essere una realtà che aiuti tanti giovani alla luce del carisma pavoniano.

2. **Atotonilco** (Jalisco). Questa comunità è composta da tre religiosi: p. Rino Merci, fr. Giulio Tapparelli e fr. Bruno Paoli.

La missione di questa comunità è quella di gestire un "albergue" (casa famiglia) con più di 20 ragazzi che possono avere dai 5 ai 18 anni. Sono aiutati in questa missione da due educatori, da una psicologa, da una cuoca, da una signora addetta alla

lavanderia e alle pulizie e da un buon numero di volontari che appartengono alla Famiglia pavoniana. Anche qui la comunità è piccola e i membri hanno già una certa età; il compito non è facile e richiede molta presenza e dedizione. Si tratta di essere famiglia per questi bambini che non sono facili e richiedono molta attenzione e a volte la pazienza e la forza vacillano e i risultati del compito educativo richiedono tempo per essere percepiti. Ciò richiede molto entusiasmo, molta perseveranza, molta fiducia e fede per *“concepire su di loro le più belle speranze”*. Ci sono i tre fratelli che trascorrono la loro vita con entusiasmo e gioia, facendo la loro parte per evitare il naufragio di questi ragazzi e affinché abbiano un futuro promettente. L’ambiente dell’albergue di Atotonilco è molto familiare e i ragazzi si comportano bene e collaborano alle faccende domestiche. È molto simile a San Barnaba e si può dire che c’è un buon “spirito di famiglia”. Anche questa comunità è molto inserita nella Chiesa locale, molto disponibile a sostenere la pastorale e la liturgia.



In queste due realtà scopro un esempio di pavonianità per me e penso per tutti noi. Queste realtà sono espressione di:

- Nella fragilità delle risorse umane e talvolta economiche risiede la grandezza.
- Il punto di forza non è l’età, l’energia, a volte diminuita, la grandezza del progetto, ma la mentalità, la convinzione e la fede.
- La convinzione che la vita quotidiana, la presenza, l’esempio di vita e la gioia della vocazione sono le armi più potenti per cambiare la realtà dei ragazzi e dei giovani più bisognosi.
- La validità e i frutti che offre la missione condivisa tra religiosi e laici.
- La ragione e la religione come strumenti per educare a partire dal carisma e dalla passione pavoniana.
- La convinzione che bisogna continuare a seminare in qualsiasi momento, età o circostanza, anche se i frutti non sono immediati. L’importante è mettere a disposizione del Signore i pochi pani e pesci che ognuno di noi possiede, Lui farà il miracolo.
- La scarsità di vocazioni non è motivo di sconforto o di frustrazione per i religiosi e per i laici; è motivo per continuare a lavorare con la fiducia che il Signore farà fruttificare il nostro sforzo e la nostra generosità.

Ringrazio Dio con tutti voi per queste due realtà molto pavoniane. Sono grato per la disponibilità, la generosità e la passione di questi fratelli che, nonostante l’età e la scarsità di risorse, continuano a donarsi con gioia e passione al compito educativo, condividendo la vita con questi giovani ed essendo per loro famiglia.

Chiedo una preghiera per p. Robiel di Asmara che è stato arrestato dalla polizia pochi giorni fa. I nostri fratelli eritrei, insieme alla Chiesa cattolica locale, stanno facendo di tutto per la

sua liberazione. A causa della difficoltà nelle comunicazioni non so se sia stato già rilasciato, spero di sì.

Agenda del mese

- Mercoledì 3: Incontro formativo per educatori e insegnanti pavoniani della Provincia italiana a Brescia
- Sabato 6: Ordinazione sacerdotale di p. Héctor López ad Atotonilco (Messico)
- Domenica 7: Prima Messa di p. Héctor López ad Atotonilco (Messico)
- Domenica 7: Prima professione religiosa dei novizi di Tradate: Italo, Fernando ed Eduardo (Brasile) e Abel (Burkina)
- Mercoledì 10: Ritorno dal Messico
- Domenica 14: Meeting del GMA a Montagnana con il tema: "**Semi di futuro. Azioni di speranza**"
- Lunedì 15: 8 giovani iniziano il noviziato a Tradate: Achonwa Stephen Oluebube, Matthew Daniel, Abraham Christian Alaku, Ayuba Yohanha Vermi, Obilonu Judd-Patrick Uchechi, Idoko Joshua Vincent (nigeriani). Marcos Antonio Da Silva e Thayrone Ferreira De Melo (brasiliani).

Ricordando i fratelli che in questo mese hanno emesso la prima professione religiosa, pongo il cammino della nostra famiglia, religiosi e laici pavoniani, sotto la protezione della Vergine Maria e del nostro Santo Fondatore, Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato

p. Ricardo Pinilla Collantes

Lagos de Moreno, 30 agosto 2025